

Rogitasti me Juli perdilecte fili; ut quid de Liviani Veneti exercitus nuper defuncti du-  
cis, rebus gestis sentirem, tibi compendiolo describerem. Ego autem primo (ut  
aiunt) congressu conterritus sum: cum ejusdem nuperrimum et pene inenarrabile  
facios descripturus essem: aliosq. praesentes et futuros esse scriptores non igno-  
rem. Tamen ut tibi dilectissimo mihi non ab re filio faciam satis, haec pauca sus-  
farcinata quoad scivi potuiq. zoylos tamen trepidantia quidem exaravi: Quae cum  
Romano stilo perornare non valuerim; id Romanae velustatis attramento mihi sus-  
ficere visum est. Bene ut opto vale.

*Idem HIER. C. pr.*

## H

*Relazione inedita della solenne entrata di Carlo V in Siviglia  
adi 10 marzo 1526.*

Vedi Annotazione (161) pag. 259.

Dalli Diarii di Marino Sanuto XLI. 256. e seg.

Copia di una lettera di Spagna di Zuan Negro Secretario dil Orator  
data in Sivilia adi 15 marzo 1526. scritta ad Antonio Negro suo Padre e  
receuta adi 18 mazo. Nara la entrata dil imperator in la ditta Cita.

Le ultime mie furono di 23 dil passato da Toledo per le qual avisai dil partir nostro  
di quella Cita et venir qui in Siviglia la presente sono per significarvi como alli  
24 dil passato se partissem di Toledo et alli 8 dil presente entrassimo in questa  
Cita di Siviglia per il camino habbiamo auto di mali alogiamenti et patito assai  
ma laudato a Dio tutti siamo venuti sani il paese da Toledo a qui e assai bello  
più di quello e da Toledo verso Saragoza et maxime questa Andolosia dove vi  
sono di bellissimi terreni et assai arbori bene vero che non le parte alcuna in  
Spagna che sia da paragonare al più tristo locho de Italia la natione e tanto ru-  
sticha e senza alcuna cortesia che più non si poteva dire siamo noi Italiani mal  
veduti in ogni locho et li peso tratati questa Cita e assai bella et ha de belle  
porte le qual con più comodita per altre mie vi significaro solum per la presente  
vi voglio dinotare la intrata dello Imp.<sup>e</sup> in questa Cita per contento vostro. Alli X.  
del instante Cesare intro in questa Cita di Siviglia dove prima molti zorni inanzi  
haveva fatto venire la Scréma Imperatrice sua Consorte nella qual intrata per or-  
dine delli regenti della Cita, prima li andarono incontro molto numero di fantarie  
con sue bandiere, et tamburi, i quali tutti erano della Cita et lochi circumviciini  
li quali potevano esser da 2000. fanti con diverse sorte d'arme costoro andorono  
incontra sua Maesta fuora della terra cercha una lega et poi entrarono nella Cita  
avanti di quella li furono anco incontro alcuni Zenoesi mercadanti che stanno qui  
i quali fra tutti lhoro havevano gittato una colla et ha sunato certa summa di  
danari et vestitesi tulti de una medema livrea la qual de ruboni di veludo violeto  
fodrati di raso cremezin et li sagij di sotto di raso cremezino sopra belle mule  
fornite di veludo negro li quali erano 12. et non più quelli di la Cita li andorono  
incontro circha un miglio fora con gran pompa erano prima 60. tutti vestiti ad